



PROVINCIA
DI TORINO

Servizio Urbanistica

Torino, 04/05/2004

Al Signor Sindaco del Comune di
Borgone di INGRA

PROVINCIA DI TORINO
PROTOCOLLO GENERALE
N° 128573 Posiz. _____
DATA 04/05/2004
Struttura Mittente _____
Strutt. Dest. _____

e, p.c.

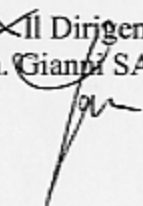
Regione Piemonte
Settore Urbanistico Territoriale
C.so Bolzano, 44
10121 TORINO

Oggetto: Variante Strutturale al P.R.G.C. Comune di INGRA Trasmissione deliberazione di
"giudizio di compatibilità condizionata ed osservazioni".

Facendo seguito alla ns. nota Prot. n. 866006 del 24/03/04 u.s., con la quale era stata trasmessa copia della proposta di deliberazione n. 1 73760-2003, approvata nella seduta della Giunta Provinciale in data 23/03/04, con la presente si comunica che la deliberazione sopra richiamata non potrà essere approvata dal Consiglio Provinciale, causa la scadenza del periodo di operatività del Consiglio stesso.

Ai sensi e per gli effetti della Circolare dell'Assessorato all'Urbanistica 23 maggio 2002, n. 5/PET, in assenza dell'approvazione definitiva del Consiglio, la deliberazione che si allega nuovamente alla presente, costituisce il giudizio definitivo della Provincia sulla Variante in oggetto rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con deliberazione C.R. n. 291-260243 del 01/08/2003.

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Dirigente
(Arch.  SAVINO)

OGGETTO: URBANISTICA - COMUNE DI INGRIA - PROGETTO PRELIMINARE DI
P.R.G.C. - PRONUNCIAMENTO DI COMPATIBILITA' ED OSSERVAZIONI.

L'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (seduta del .../2004), propone l'adozione del seguente provvedimento:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- il Comune di Ingria non risulta dotato di alcuno strumento urbanistico, in quanto il processo di pianificazione, iniziato a livello di Comunità Montana "Valli Orco e Soana" nel 1976, ha dovuto più volte scontrarsi con la carenza di stanziamenti finalizzati a dotare i vari Comuni, almeno della documentazione cartografica necessaria ad avviare il suddetto processo;
- a seguito degli eventi alluvionali del settembre 1993, la Regione Piemonte ha stanziato dei fondi per il sostegno ai Comuni, con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, per l'adeguamento obbligatorio della strumentazione urbanistica ed in questa occasione il Comune di Ingria, uniformandosi al resto della Comunità Montana, ha avviato con D.G.C. n. 93 del 30/06/1996, la formazione del Piano Regolatore, sfociata nell'adozione con D.C.C. n. 34 del 23/10/1998 della Deliberazione Programmatica, ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 56/77;
- il proseguimento e l'approfondimento degli studi relativi alla valutazione del rischio idrogeologico del territorio, fortemente incidenti sull'utilizzazione dello stesso, hanno evidenziato come poco attendibili le proposte riportate dalla sopraindicata Deliberazione Programmatica, rendendo necessario rettificare ed allineare il dispositivo della Deliberazione di adozione della Deliberazione Programmatica al Progetto Preliminare del P.R.G.C. (adottato con D.C.C. n. 15 del 29/07/2003) e trasmesso alla Provincia per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);

richiamati i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune di Ingria risultano essere:

- popolazione: 143 abitanti nel 1971, 130 abitanti del 1981; 82 abitanti nel 1991 e 61 abitanti nel 2001, dati che confermano un andamento demografico in costante decremento;
- superficie territoriale: 1.460 ettari di montagna, dei quali **5 ettari**, presentano pendenze inferiori ai 5°, **78 ettari** pendenze comprese tra i 5° e i 20° e **1.378 ettari** pendenze superiori a 20° (circa 94% del territorio comunale). È altresì caratterizzato dalla presenza di **aree boscate**, su una superficie di 886 ettari (60% della superficie comunale);
- risulta compreso nel Circondario di Ivrea, Sub-ambito "C.M. Valli Orco e Soana", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione, attraverso la definizione concorde di una strategia di sub ambito;
- insediamenti residenziali: non risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
- fa parte del Patto Territoriale del Canavese (insieme ad altri 121 comuni, a 5 comunità montane e a numerose associazioni, consorzi e società), promosso nel marzo 1997 dalla Città di Ivrea, di cui la Provincia di Torino è Soggetto responsabile;
- infrastrutture viarie:
 - è attraversato dalla Strada Provinciale n. 47;
- assetto idrogeologico del territorio:

- è interessato dal Torrente Soana, il cui corso è compreso nell'elenco dell'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.). Per effetto di tale norma, lungo detto corso d'acqua, compete alla Regione Piemonte il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 490/99, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. n. 20/89;
- è altresì interessato dalle seguenti acque pubbliche: Rio Canaussa, Rio di Ingria, Rio Verdassa;
- la Banca Dati Geologica della Regione Piemonte individua 47 ettari del territorio comunale interessati da areali di frana attiva e 30 ettari di areali di frana quiescente e n. 1 crollo incanalato;
- il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (P.A.I.) adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/2001, evidenzia areali di frane attive e quiescenti, un areale di frana non perimetrata, conoidi potenzialmente attive, valanghe a pericolosità molto elevata, esondazioni e dissesti a carattere torrentizio, movimenti gravitativi lineari (nicchia di distacco);
- tutela ambientale:
 - una porzione del territorio comunale è individuata come area di particolare pregio ambientale e paesistico di competenza regionale (art. 14.4.1 N.d.A. del P.T.C.);

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 15/2003 di adozione e dagli elaborati tecnici ad essa allegati, che tengono conto della dinamica insediativa (solo 61 residenti al censimento del 2001) e delle problematiche idrogeologiche presenti sul territorio.

Le principali linee di azione del P.R.G.C. sono riassumibili come segue:

- il rispetto e la tutela dell'ambiente, mediante il contenimento dell'espansione urbana a spese dei prativi intorno agli insediamenti originari, destinando questi ampi spazi al turismo stagionale e del fine settimana;
- la tutela del patrimonio edilizio esistente, rimediando alle carenze funzionali, rivitalizzando il Comune nell'ambito della Comunità Montana, auspicando la presenza di popolazione anche nei mesi invernali, in considerazione anche della buona localizzazione sulla piana canavesana;
- il recupero possibile con l'applicazione delle opportune cautele, alla luce degli stati di precarietà del territorio ed a salvaguardia dei valori che lo caratterizzano così come i connotati naturalistici e paesaggistici dell'ambiente;

rilevato che il "riallineamento" della Deliberazione Programmatica ed il contestuale Progetto Preliminare di P.R.G.C., frazionano l'intero territorio comunale in "aree di utilizzazione" del territorio, individuate e distinte in funzione delle caratteristiche ambientali, con particolare riferimento alle dinamiche fluviali e dei versanti, delle specifiche destinazioni d'uso, dello stato di diritto e delle diversificate prescrizioni operative:

TERRITORIO URBANIZZATO:

- è l'insieme delle aree di utilizzazione a residenza negli originali insediamenti aggregati e loro dintorni (centri residenziali), che il piano distingue in:
 - zone di recupero "Z.R." - racchiudono gli insediamenti di antica formazione, individuati ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 56/77. Sono aggregati di interesse storico, documentario, ambientale, urbanistico, con emergenze di valore architettonico, che il P.R.G.C. si propone di salvaguardare attraverso il loro recupero;
 - settori consolidati "SCo" e di completamento "SCp" - sono aree di più recente formazione, il piano prevede interventi di riordino e limitate integrazioni;
 - non sono previste aree di espansione;

TERRITORIO AGRICOLO – AREE "Ag":

- comprende la restante parte del territorio comunale, le gioaie d'alta montagna, gli incolti in atto, le aree produttive ai fini agricoli e silvo pastorali (nei pendii e nei fondovalle), con la struttura insediativa "aggregata" (borgate rurali) ed "isolata" propria (edifici ed attrezzature rurali) ed impropria (residenze isolate e rustici trasformati per il tempo libero), gli spazi occupati dalle infrastrutture, dai corsi d'acqua ecc ...; le aree Ag sono suddivise in tre classi (di utilizzazione a fini agricoli, silvo-pastorali e in quota), sono individuate le aree boscate (nelle classi: castagneti, faggete, lariceti e cembrete, acero, tiglio, frassineti, alneto di ontano nero, abetine e rimboschimento di conifere);

AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI:

- il Progetto Preliminare di Piano si limita a consentire, nel territorio agricolo, l'insediarsi di attività legate alla trasformazione ed al commercio dei prodotti locali (caseifici, segherie, prelievo ed imbottigliamento acque sorgive), nel rispetto delle preesistenze e dell'ambiente;

SERVIZI TECNICI ED ATTREZZATURE A LIVELLO COMUNALE:

- vengono individuati secondo gli standard di legge; in particolare, per quanto attiene le aree per parcheggio pubblico si prevede una dotazione superiore a quella minima, indispensabile in occasione delle sagre estive;
- si localizzano anche parcheggi in zone non servite dalla viabilità veicolare, ma necessari per poter essere utilizzati in situazioni di emergenza (es. per l'atterraggio di elicotteri);
- viene inoltre individuata, un'area di utilizzazione speciale "AUSI", in prossimità del Capoluogo con destinazione a verde attrezzato di pertinenza di un fabbricato acquisito dal Comune per la realizzazione di un punto di incontro;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità in data 13/09/2003;

Servizio Difesa del Suolo in data 30/10/2003;

vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 09/02/2004, nella quale, tenuto conto anche dei pareri dei sopracitati Servizi, si propone la presentazione di alcune osservazioni;

sentita al riguardo la 5^a Commissione consiliare permanente nella seduta del 25/02/2004, la quale ha sostanzialmente accolto la proposta formulata dal Servizio Urbanistica;

considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica e dalla 5^a Commissione Consiliare permanente, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di difesa del suolo e protezione civile;

visti:

- il 6° comma dell'art. 17 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DELIBERA

1. che, in merito al Progetto Preliminare del P.R.G.C. (ai sensi del comma 6, art. 15 L.R. n. 56/77), adottato dal Comune di Ingria con deliberazione C.C. n. 15 del 29/07/2003, **non si rilevano incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia** approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1/08/2003, pubblicata sul B.U.R. in data 21/08/2003;
2. di formulare le seguenti osservazioni:
 - a) si rileva che la documentazione tecnica costituente il Progetto Preliminare di P.R.G.C., allegata all'atto di adozione, non è sottoscritta da professionista abilitato, estensore della stessa ne dal Sindaco. La documentazione trasmessa alla Provincia, pertanto, non risponde ai requisiti formali che debbono avere gli atti urbanistici, come riportato dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE del 18/07/1989 ad oggetto "*L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni. Le procedure, gli atti amministrativi e gli elaborati tecnici richiesti per l'approvazione degli strumenti urbanistici*";
 - b) per quanto attiene il rischio idrogeologico, a seguito dell'analisi della documentazione tecnico-geologica allegata al Progetto di Piano Regolatore, si rileva quanto segue:
 - lo stralcio del Foglio 113-II-Pont Canavese, tratto dall'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici del P.A.I. e riportato nella Carta di sintesi del P.R.G.C., non corrisponde alla versione più recente del documento, non contiene, infatti, la delimitazione dell'area RME individuata lungo l'asta torrentizia del Torrente Soana a valle della località Villanuova;
 - l'area sopra individuata, dovrebbe essere inoltre esplicitata secondo i criteri di zonizzazione proposti dall'articolo n. 49 delle N.d.A. del P.A.I. e fornire una sintesi delle norme che ne vincolano l'utilizzo ai fini urbanistici;
 - la "*Carta Geomorfologica*" e la "*Carta di Sintesi*", presentano delle incongruenze nella rappresentazione dei fenomeni di dissesto presenti sul territorio, si rimanda al punto 4.5 della Circolare P.R.G. 7/LAP del 08/05/1996, nel quale viene evidenziata la necessità di riportare nella Carta di Sintesi tutte le informazioni inerenti la tipologia e la quantità dei fenomeni geomorfologici attivi o potenzialmente attivabili presenti sul territorio comunale;
 - per la rappresentazione degli elementi evidenziati sulla Carta Geomorfologica allegata al P.R.G.C., è opportuno utilizzare la simbologia suggerita dalla D.G.R. n. 45-6656, con particolare riferimento al capitolo 2, paragrafo 8, punto 6, dove viene sottolineata l'importanza di rappresentare i perimetri dei fenomeni di dissesto attraverso linee chiuse, sia nelle carte di analisi che in quelle di sintesi;
 - c) si rileva, infine, che al Progetto preliminare di P.R.G.C. non risulta acclusa la verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica (o quantomeno, per questa prima fase, con la Proposta di Zonizzazione Acustica) ai sensi della L.R. n. 52/2000 "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*". Tale legge (che ha previsto una fase transitoria - i cui termini sono scaduti il 15 agosto u.s. - per consentire ai comuni di avviare la procedura di approvazione del citato Piano), dispone, infatti, che "... la zonizzazione è ... predisposta in caso di approvazione o modifica degli strumenti urbanistici ... "(comma 3 art. 5) e che "... ogni modifica degli strumenti

urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica." (comma 4 art. 5);

3. di trasmettere al Comune di Ingria la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
URBANISTICA
(dott. arch. Gianni SAVINO)

